

MARIANNA ESPOSITO*

Una pratica vivente generativa di legami

Sul saggio di Emanuele Iula *Nous, les fils de la deconstruction. Essai d'éthique générative*

A partire dallo studio dell'ontologia aristotelica, Emanuele Iula individua le tracce di una prospettiva etica fondata sulla generatività, intesa come la possibilità di aprirsi alla creazione di nuovi legami attraverso azioni capaci di sedimentarsi anche in relazione all'avvenire, in un rapporto interpersonale e inter-generazionale.

Starting from the study of Aristotle's ontology, Emanuele Iula identifies the traces of an ethical perspective based on generativity, understood as the possibility of opening up to the creation of new bonds through actions capable of settling also in relation to the future, in an interpersonal and inter-generational relationship.

La premessa da fare per introdurre il lavoro di Emanuele Iula¹, prima di entrare nel merito dei contenuti del volume e delle questioni che pone, è che la lettura di questo libro costituisce un'occasione di riflessione per chiunque vi si accosti, all'insegna della fecondità del legame generato dal sapere esperienziale al cuore della sua ricerca.

Il primo elemento di interesse del saggio va rintracciato nel senso di sorpresa e di spiazzamento. Sin dalle prime pagine dedicate ad Aristotele, il lettore impatta in un percorso minuzioso di analisi testuale, estremamente dettagliato nella ricostruzione bibliografica delle fonti e dei testi di commento. Ciononostante, tale percorso

non si limita all'erudizione, ma si apre di continuo alla riflessione di un pensiero che sorprende per il modo innovativo – “sperimentante” direi – con cui solleva le questioni. Ciò si spiega per via dell'assenza di separazione, nel libro di Emanuele Iula, tra vita e pensiero. Al contrario, la vita dà forma al pensiero. È lui stesso a esprimerlo, chiarendo l'impostazione metodologica quando, nell'Introduzione, scrive: «La mia intenzione non è mai stata di studiare un pensiero già esistente [...]». Ho tentato di formulare io stesso l'oggetto da studiare». Per l'Autore si tratta di partire dalla vita, dalle sue urgenze pratiche e dalle domande che pone. Si parla, infatti, a partire da alcune questioni emerse durante il suo soggiorno

* Professoressa associata in Filosofia Politica presso il Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università degli studi di Salerno, maresposito1@unisa.it